

Deliberazione nr.000019 del 27/02/2025
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs.387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Casinetto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO)

L'anno Duemilaventicinque il giorno Ventisette del mese di Febbraio alle ore 18:13, e successivamente, nella sala delle adunanze, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	RIGHI RICCARDO	Sindaco	Si
2	ARTIOLI ANDREA	Presidente	Si
3	AFFUSO CARLO	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	BRINA ELENA	Consigliere	Si
6	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	No
7	D'ORAZI MAURO	Consigliere	Si
8	KUMARAKU KLAUDIA	Consigliere	Si
9	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
10	MARTINO RICCARDO	Consigliere	No
11	MESCHIERI MARINELLA	Consigliere	Si
12	OLIVIERO LINDA	Consigliere	Si
13	ROSSETTI LORELLA	Consigliere	Si
14	TRUZZI MARCO	Consigliere	Si
15	DI NARDO MARCO	Consigliere	Si
16	FRESCHETTI ANNA	Consigliere	Si
17	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	No
18	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
19	CARLETTI FEDERICA	Consigliere	Si
20	CASOLARI TOMMASO	Consigliere	Si
21	CORTESI CLAUDIO	Consigliere	Si
22	FIENI ENRICO	Consigliere	Si
23	BONZANINI GIULIO	Consigliere	No
24	DE ROSA MICHELE	Consigliere	No
25	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
	Presenti N. 20	Assenti N. 5	

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

pag.1



Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. ARTIOLI ANDREA.
Partecipa BRIZZI CLEMENTINA in qualità di Segretario Generale.
La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Oggetto: Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs.387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Cascinetto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO)

Sono presenti 21 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale è intervenuta la seguente variazione: entra il Consigliere Arletti Annalisa

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I file sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Passiamo alla prima proposta dell'ordine del giorno, che è una delibera. Ve la leggo, è “Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, nell'ambito del procedimento dell'autorizzazione unica, Decreto Legislativo 387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato “Cascinetto” avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MVE W e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel Comune di Carpi”. Presenta l'Assessore Alessandro Di Loreto, a cui cedo la parola.

Ass. Di Loreto Alessandro: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ricordo innanzitutto che dal punto di vista tecnico l'oggetto della delibera di stasera è stato ampiamente illustrato in sede di Commissione Consiliare, quindi io ora farò una sintesi dell'atto deliberativo che è concentrato sull'impianto dell'elettrodotto di connessione all'impianto agrivoltaico “Cascinetto”. L'oggetto di questa delibera è appunto l'atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale del Comune di Carpi, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica guidata dall'ARPAE regionale, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico denominato “Cascinetto”, collocato a nord di Fossoli. L'impianto è proposto dalla Società Sonnedix Leonardo, con sede a Milano; ha una potenza di immissione, come riportato anche nel titolo della delibera, pari a 17,4 megawatt, incide su una superficie agricola complessiva di circa 30 ettari; la superficie occupata dagli apparati di produzione di energia da fonti rinnovabili incide su una superficie di circa 20 ettari. Ricordo comunque che il provvedimento in valutazione riguarda solo le opere di connessione alla rete elettrica, cioè l'elettrodotto, connessione alla cabina primaria Terna collocata in quell'ambito. Per impianti agrivoltaici aventi potenza superiori a 12 megawatt, l'autorizzazione unica è rilasciata al termine di un procedimento unico svolto nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate; la Conferenza dei Servizi comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, i pareri, i nullaosta comunque denominati, necessari per costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio. L'autorizzazione unica ha anche effetto di variante, quando necessario, allo strumento urbanistico. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse, sono di pubblica utilità in base alla legge, indifferibili ed urgenti. Alla Conferenza dei Servizi partecipano, li elenco tutti: ARPAE, Provincia di Modena, ASL di Modena, Agenzia

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Tutela del Paesaggio, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ENAC, i diversi Comandi militari di zona, Snam Rete Gas, Aimag, Telecom, Enel Distribuzione, Terna, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Struttura Tecnico Sismica dell'Unione Terre d'Argine, Agenzia delle Dogane e naturalmente il Comune di Carpi. Le opere di connessione alla rete elettrica sono costituite da un elettrodotto interrato in alta tensione 36 chilovolt, avente una lunghezza complessiva di circa 2.700 metri, 2,7 chilometri, principalmente su proprietà private, principalmente ma non esclusivamente su proprietà private, altrimenti non avremmo proposto questa deliberazione. E l'ampliamento della stazione elettrica di Terna denominata Carpi-Fossoli. Lungo il tragitto sono presenti attraversamenti di corsi d'acqua, scolo Fossetta di mezzo, e di strade, strada provinciale Romana Nord e Via Valle, nonché interferenze con altri sottoservizi. Tutti questi attraversamenti saranno risolti tramite la trivellazione orizzontale controllata. Il proponente non ha la piena disponibilità di tutte le aree, come già ricordavo prima, per realizzare l'elettrodotto. L'opera non è altresì prevista nel PUG di Carpi. Pertanto il proponente, per la linea elettrica di connessione ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, in base al Testo Unico sugli espropri, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Un breve accenno a quello che raccontavo prima: gli impianti agrivoltaici sono opere di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. La normativa urbanistica dell'Emilia Romagna prevede che sia il Consiglio Comunale a dichiarare e confermare questa pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, preordinata appunto all'esproprio, quindi all'acquisizione forzata delle aree mancanti al proponente per realizzare l'intero tragitto dell'elettrodotto. A tal fine il soggetto proponente ha depositato in Conferenza dei Servizi i documenti tecnici necessari per istruire lo specifico provvedimento. ARPAE ha chiesto al Comune, tra gli atti da comprendere nell'autorizzazione unica, la variante allo strumento urbanistico comunale ai fini della localizzazione dell'opera di connessione e della posizione del più volte citato vincolo preordinato all'esproprio. La modifica al PUG consiste nell'aggiornamento degli elaborati VU-1.2 e VU-1.4, cioè vincoli urbanistici per l'inserimento dell'elettrodotto di connessione con effetto di apposizione del vincolo, nonché dell'elaborato VT-5.5, reti tecnologiche con l'inserimento dell'elettrodotto e delle relativa distanza di rispetto. La presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio del Comune. L'elettrodotto resterà di proprietà privata. L'atto di assenso alla variante al PUG, oggetto della presente proposta deliberativa, è una delle uniche due fattispecie nelle quali è chiamato ad esprimersi il Consiglio Comunale in materia di agrivoltaico. Questo in base all'assetto normativo attualmente vigente. La prima è quella relativa appunto all'elettrodotto nelle condizioni che ho enunciato fino ad ora. La seconda riguarda il caso in cui occorra modificare una precedente previsione di piano, resa incompatibile dall'eventuale localizzazione di un impianto agrivoltaico. Si tratta sia di ambiti aventi una specifica destinazione urbanistica, e qua faccio l'esempio dell'area dove è previsto l'insediamento del nuovo ospedale: qualora un proponente, iniziative di agrivoltaico intendersse realizzare un impianto in quell'area, vi è un conflitto di destinazione e quindi il Consiglio Comunale è chiamato a decidere come contemporare i diversi interessi pubblici sottesi a questa particolare situazione. L'altro elemento di incompatibilità, da valutare appunto in sede di Consiglio Comunale, è il caso in cui questi interventi di impianti agrivoltaici vengano collocati nei luoghi della strategia, così come definiti dal piano urbanistico. Tutto ciò premesso, all'Assessorato appare evidente che l'attuale assetto normativo in materia di impianti agrivoltaici, nonché di impianti fotovoltaici ed impianti di accumulo elettrochimico di energia, le cosiddette BESS, configura l'attuale assetto normativo una situazione di sottrazione agli Enti Locali dei diritti di pianificazione delle fonti energetiche rinnovabili nei propri territori. Si configura inoltre una compressione delle funzioni di concorrenza attiva degli Enti Locali nella tutela del paesaggio e dell'agricoltura; elementi costituenti l'identità storico culturale di ogni comunità locale. Da ultimo, lasciatemi ringraziare il Dirigente e i

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

tecni dei settori S3, ambiente e transizione ecologica, ed S4, urbanistica, per l'enorme lavoro svolto su questo tema con elevata professionalità, riconosciuto da tutti i partecipanti alla Conferenza dei Servizi. I settori tecnici hanno lavorato per mesi su questo argomento e sulle altre proposte in iter relative appunto a interventi di agrivoltaico e fotovoltaico, con una professionalità riconosciuta, lo ribadisco, per questo li ringrazio, riconosciuta a tutti i livelli, provinciali, regionali e anche ministeriali. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessore. Prima di continuare, volevo dare un'altra informazione e dare il benvenuto, ci sono dei giornalisti presenti in aula. Abbiamo anche delle riprese da parte di un organo di informazione che è la Rai, come previsto comunque dall'articolo 35, comma 8, del nostro Regolamento. Ora chiedo se ci sono domande relative alla delibera? Prego Consigliere Fieni.

Cons. Fieni Enrico (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente, buonasera a tutti. Faccio una domanda tecnica che ho letto una modifica che è stata inviata nella mail di invito alla convocazione di stasera, dove si parlava della bozza presentata in Commissione di un punto all'ordine del giorno che propone al Consiglio Comunale di deliberare quanto segue. C'era una bozza che è stata modificata, quindi chiedo in che cosa consiste la modifica e perché si è reso necessario farla? Se volete la leggo, è al punto n. 3. La prima era di "inviare copia della presente deliberazione ad ARPAE, servizio autorizzazioni e concessioni di Modena, dando atto che la stessa rappresenta la posizione definitiva dell'Amministrazione Comunale nell'ambito della Conferenza dei Servizi richiamata in premessa circa la variante localizzata del piano urbanistico generale, demandando di esprimere tale posizione al rappresentante unico del Comune di Carpi", terminava così. E' stata modificata, non rileggono tutto, la parte finale che dice "Conferenza dei Servizi richiamata in premessa limitatamente alla variante localizzativa del piano urbanistico generale con effetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio". Bisogna capire.

Segretario Generale dott.ssa Brizzi Clementina: E' una specifica che ha ritenuto di fare il Dirigente per specificare meglio l'oggetto del dispositivo, del deliberato. Non è stata data comunicazione nella Commissione, infatti è stata poi inviata la mail da parte della segreteria con la specifica della modifica alla proposta. E' una specifica tecnica che ha ritenuto di fare il Dirigente.

Cons. Fieni Enrico (Fratelli d'Italia): Il rappresentante unico del Comune di Carpi: sparisce questo termine?

Segretario Generale dott.ssa Brizzi Clementina: Nel merito non cambia, perché comunque è sempre il Comune di Carpi che partecipa alla Conferenza, cioè ha specificato meglio l'oggetto dell'atto.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Vi sono altre domande?

Sindaco Righi Riccardo: Comunque il rappresentante del Comune Unico è inteso chi va in Conferenza dei Servizi a portare la posizione del Consiglio rispetto all'atto, che è sempre il Dirigente del settore competente all'atto stesso. In questo caso sarà il Dirigente del settore Pavignani.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie. Ci sono altre domande? Se non abbiamo altre domande, diamo inizio al dibattito. Chiedo se ci sono interventi? Chi vuole intervenire, ne ha facoltà. Prego Consigliera Medici.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Grazie. Premesso che dobbiamo deliberare sulla variante del PUG e una autorizzazione all'esproprio, questo è l'oggetto. Quindi noi dobbiamo vedere se c'è pubblica utilità e indifferibilità e urgenza dell'opera. Il mio intervento sarà atto a dimostrare che questo non c'è, anzi è un atto che va contro la Costituzione. Io impugnerò questo atto perché è incostituzionale. E adesso ve lo dimostro in tutto il suo svolgimento. Prima cosa: premetto non sono contro gli impianti fotovoltaici, dal momento che ne possiedo uno sul mio tetto dal 2007, quindi sarei incoerente. Qui stiamo dicendo che vogliamo costruire un elettrodotto che va da un impianto, detto agrivoltaico - detto, perché non lo è - fino alla cabina di Terna. Noi adesso stiamo facendo questo. Andiamo vedere questo impianto: questo impianto viene definito agrivoltaico. Può essere costruito solo perché dista 500 metri dal CaRe, cioè noi possiamo farlo, abbiamo l'autorizzazione, entri in questa piccola norma perché è a 500 metri da un impianto produttivo, un'industria, chiamatelo come volete, capannone, quello che vi pare. Viene fatto questo impianto dove si deve poter coltivare. Primo problema: è impossibile coltivare, dal momento che l'impianto non prevede nessuna irrigazione. Non irrigando e avendo un impianto basculante di 4 metri e mezzo, per un'altezza di 2 metri e mezzo, e lasciando una striscia libera solo di 4,49 metri, perché c'è scritto così, è impossibile coltivare qualsiasi cosa. Il fatto che ci passi un trattore non significa poter coltivare, perché il trattore ha bisogno di macchinari che vengono attaccati al trattore, non è perché passa il trattore si coltiva. Quindi primo problema: un problema di occupazione del suolo, e qui interviene la prima legge, la Corte dei Conti. La Corte dei Conti ha detto che gli impianti agrivoltaici sono consumo di suolo e rientrano poi in tutte quelle norme, IMU e non IMU e quant'altro, ma questa è un'altra storia. Comunque la Corte dei Conti definisce: è consumo di suolo. Quindi noi andiamo a consumare 30 ettari di suolo in una zona che è la Provincia di Modena con il più alto inquinamento, diciamo d'Europa? Diciamo del mondo? Ci siamo quasi, ci siamo molto vicini. Quindi noi non possiamo permetterci di perdere nemmeno un grammo di ossigeno. Anche se questi terreni sono non coltivati, sono altre le operazioni che possiamo fare. Certamente non quelle di rendere delle zone impermeabili. Questo è il primo punto. Dopodiché andiamo al secondo punto, sul discorso della sostenibilità di questa, io devo guardare anche dal punto di vista economico come sta in piedi questa storia. Andiamo a fare le analisi, a chi diamo autorizzazione, perché io sto dando autorizzazione a un soggetto che si chiama esattamente Sonnedix Leonardo Srl, a fare degli espropri, quindi gli sto dando un potere nei confronti dei cittadini molto forte. Non è un potere così all'acqua di rose. Gli sto dando la possibilità di espropriare del terreno. Questa società è stata costituita nel 2023, ha un capitale sociale di 10.000 euro e ha già una perdita per il 2023 di 6.000 euro. A sua volta questa Società è posseduta al 100%, quindi è una bella scatola, dalla Sonnedix Sant'Omobono Srl, anche questo Società con sede a Torino, non sede a Milano, con sede a Torino la quale, oltre a possedere la Sonnedix Leonardo, possiede altre 26 Società, tutte Srl, con capitale di 10.000 euro, questa Società negli ultimi anni va benissimo: ha una perdita di 230.000 euro nel 2021, una perdita di 748.000 euro nel 2022, una perdita di 2.014.000 euro nel 2023. Però non si ferma qui. Anche questa Società a sua volta possiede 26 Società, ma lei stessa è posseduta dalla Sonnedix B.V., ossia Società che risiede nei Paesi Bassi con domicilio ad Amsterdam, la quale - e qui devo dire pare perché purtroppo non sono riuscita ad avere tutti gli aggiornamenti, ma sapevo come funzionava - è posseduta a sua volta da dei fondi. Chiaro a chi stiamo dando potere di espropriare? A dei paesi esteri, in casa nostra. E già questo è incostituzionale per me. Prima cosa. Poi veniamo a tutto il discorso dell'iter che stiamo facendo per l'autorizzazione e vi spiegherò perché questo iter è sbagliato, ed è sbagliato dal Comune di Carpi e dall'Assessore Righi. E' stato l'Assessore Righi a fare questo grave, gravissimo errore. E voi state coprendo questo grave, gravissimo errore. Primo procedimento: il primo procedimento è del 4 aprile 2024, in cui il responsabile dice che non c'è bisogno della VIA, della valutazione di impatto ambientale, facendo riferimento al Decreto Legislativo 199 del 2021, e facendo riferimento alla delibera regionale del 2023. Peccato, ma peccato

che si è dimenticato di citare la Costituzione: marzo 2022, viene introdotto in Costituzione la tutela dell'ambiente, vengono cambiati l'articolo 9 e l'articolo 41 della Costituzione, quindi qualsiasi parere, perché esiste una gerarchia delle fonti, io non posso citare una legge del 2021, la quale giustamente non poteva sapere che nel 2022 sarebbe cambiata la Costituzione. Io dovrei citare la legge del 2022 e la legge del 2022 è la prima fonte di diritto in Italia, che è la Costituzione. E ve la leggo, perché qui noi stiamo andando contro a questi due atti. Primo, articolo 9: che cosa è cambiato? Lascio perdere quello che non interessa. Dice "La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni". E qui c'è tutto: delle future generazioni. Noi stiamo togliendo aree verdi, anche se incolte, aree verdi. In realtà diventa una cementificazione quella, e lo sappiamo tutti che diventa una cementificazione, o sennò diventa un deserto se non diventa una cementificazione. Quindi andiamo a peggiorare la situazione climatica, quindi stiamo danneggiando le generazioni future. Articolo 41: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno - e qui introduce la novità - alla salute e all'ambiente?".

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Ha ancora un minuto, Consigliera.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): L'iniziativa privata non può recare danno alla salute e all'ambiente. Quindi non è vero che io sono obbligata a dire di sì a Sonnedix. Non glielo dico: a) perché non voglio dare la proprietà dei terreni dei carpigiani in mano a un fondo americano, non lo voglio fare, e voi questa sera state facendo questo, state facendo questo, io ve l'ho dimostrato con carte alla mano. Bastava fare un'indagine in Camera di Commercio. Poi non sono stata brava ad arrivare fino ad Amsterdam a fare anche quella, ma giuro che lo faccio perché tanto ce l'ho già.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: La invito a concludere.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Concludendo, questo atto, sia l'elettrodotto, sia il Cascinetto, vanno contro la Costituzione. Se vi assumete voi la responsabilità di andare contro la Costituzione Italiana, fate quel che volete, ma io voto contro.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Medici. Chiedo se ci sono altri interventi? Torno a chiedere se ci sono interventi? Toro a chiedere se ci sono interventi da parte dei Consiglieri che non è intervenuto? Chiedo per l'ultima volta se ci sono interventi, altrimenti do la parola all'Assessore Di Loreto se ha da fare una replica. Ci sono interventi? Prego Consigliere Truzzi.

Cons. Truzzi Marco (Partito Democratico): Buonasera Presidente, buonasera alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori, a tutte le Consigliere e ai Consiglieri presenti, agli ospiti e organi di stampa, e a chi ci segue da casa. Questa sera assistiamo a una discussione che a mio avviso ha del surreale. Cercherò di argomentarlo con il mio intervento. Negli organi di stampa locale in questi giorni e negli interventi precedenti abbiamo sentito dichiarazioni di chi pensa che con un voto contrario si possa bloccare la realizzazione di un elettrodotto. Chiariamo subito una cosa: questa sera non si vota né sulla realizzazione di un impianto agrivoltaico, né sul fotovoltaico, né tantomeno sulla strategia energetica nazionale. Il tema di oggi è unicamente l'apposizione di un vincolo espropriativo per la realizzazione di un elettrodotto, non apponiamo alcun vincolo espropriativo per la realizzazione di agrivoltaico o fotovoltaico il quale, come stabilito dal Decreto Legislativo 190/2004, "un elettrodotto è considerato opera di pubblica utilità", che è quanto ci viene chiesto oggi di confermare in questa sede. La legge dice che un elettrodotto ha la stessa necessità di una condotta idrica o di un gasdotto per intenderci, trasporta energia che è esattamente come l'acqua che viene trasportata per arrivare

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

nelle case. Per questo un elettrodotto è di pubblica utilità. Già questo dovrebbe chiarire l'infondatezza delle posizioni di chi ritiene di poter fermare qualcosa con un voto di questo Consiglio. Ma andiamo con ordine. Questa vicenda non nasce oggi, né da questo Governo. Nel 2021 il Governo Draghi, con la Legge n. 108, avvia una semplificazione direi così estrema per il contesto italiano, per la realizzazione di impianti fotovoltaici. All'epoca la maggioranza era di unità nazionale, coinvolgeva tutti i partiti rappresentati in quest'aula, ivi incluso quello di cui all'epoca faceva parte la Consigliera Medici, il Movimento 5 Stelle, ad eccezione di Fratelli d'Italia. Nel 2021, con il Decreto Legislativo 199, vengono definite delle aree idonee alla realizzazione di impianti rinnovabili, inclusi i terreni agricoli, entro quel famoso buffer di cui abbiamo discusso in Commissione, quel buffer di 500 metri ad esempio appunto dal CaRe in questo caso, e si stabilisce che in queste zone si può realizzare - attenzione - il 100% di fotovoltaico a terra senza variante urbanistica, eliminando quindi di fatto la tutela dei terreni agricoli e la potestà urbanistica di questo consesso. Legittimamente, perché sono politiche energetiche di ordine nazionale. Per intenderci nel contestualizzare il tema, l'anno dopo, nel 2022, la Russia invade l'Ucraina e scoppia la crisi energetica in Italia relativa agli approvvigionamenti del gas russo. Questo è il contesto energetico che si va a creare. Solo per dare un contesto. Entra il Governo Meloni con anche Fratelli d'Italia. Il Governo Meloni il 21 giugno con Decreto Ministeriale conferma e rafforza la deregulation, la semplificazione, delegando alle Regioni l'individuazione di alternative, ma senza fornire strumenti concreti per contrastare gli impianti in aree agricole, tant'è che non modifica la legge del 2021 sulle aree idonee e le Regioni certo non possono contrastare la norma nazionale del 2021. Il 25 novembre 2024, pochi mesi fa, con un altro Decreto Legislativo, Fratelli d'Italia e la maggioranza attuale, opera un'ulteriore semplificazione normativa per velocizzare e facilitare l'implementazione e produzione di rinnovabili, quindi anche in terreni agricoli. Questo percorso normativo ha una conseguenza precisa: il Consiglio Comunale non ha potere di fermare né l'elettrodotto, ma nemmeno l'impianto agrivoltaico di Cascinetto a cui si fa riferimento, ma nemmeno qualunque altro impianto se su aree idonee secondo leggi ministeriali e ancora vigenti e confermate. E qui veniamo all'incoerenza delle opposizioni che abbiamo letto in questi giorni. Oggi si accaniscono contro una delibera di Giunta che non ha altra scelta che applicare la legge, mentre a Roma e in Regione hanno votato tutte le norme che ci hanno portato a questa situazione. Ecco il punto: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno votato la deregulation del Governo Draghi insieme al Partito Democratico e i 5 Stelle, non Fratelli d'Italia mi correggo, ma Fratelli d'Italia successivamente ha confermato e ulteriormente ampliato la semplificazione delle norme per addivenire allo sviluppo degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici. Oggi queste opposizioni si presentano qui a Carpi a dirci che si può fermare tutto questo, votando contro un elettrodotto. Per questo io dico che mi sembra un dibattito surreale quello di questi giorni. Alla fine il voto di questo Consiglio Comunale, è stato anche riconfermato dall'integrazione emersa nella domanda fatta, su questa delibera sarà uno dei tanti pareri nella Conferenza dei Servizi, senza nessuna possibilità di incidere su una decisione già presa a livello nazionale e con l'appoggio dei decreti di ordinamento superiore a quelli di un Comune ma anche delle Regioni. Quindi cari Consiglieri dell'opposizione, se volete protestare contro la trasformazione del suolo agricolo che trasforma il suolo agricolo in siti di produzione energetica forse dovreste rivolgervi ai vostri rappresentanti a Roma, non certo all'Amministrazione del Comune di Carpi, o al Sindaco o ai partiti di questa maggioranza. Abbiamo presentato una mozione proprio per evitare la confusione tra i livelli autorizzativi di un elettrodotto e il dibattito politico sul consumo di terreno agricolo che vogliamo fare con voi apertamente e nel merito. Proprio per questo abbiamo presentato una mozione. Ma evidentemente è servito a niente o a poco. Con questa ennesima dimostrazione di incoerenza ci troviamo davanti non a un'opposizione politica, ma a un partito del no: no a tutto, anche quando dire no e fare polemiche non serve davvero a niente.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Truzzi. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliere....

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Io volevo chiedere al Consigliere Truzzi cosa ci stiamo a fare? Se il voto non serve, possiamo andare a casa. Cioè se votare no non serve a niente, perché votiamo? Andiamo a casa, non serve a niente. Che discorso è? Se possiamo votare, possiamo votare sì o no all'elettrodotto? A parte che lei ci ha dato la colpa di cose, nessuno ha parlato fino adesso, per cui aveva già il discorso preordinato, cioè nessuno ha parlato di noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Cortesi Claudio (Fratelli d'Italia): Nei giornali non ci sono delle dichiarazioni pro o contro. Quindi non lo so. Però se non dobbiamo votare, non votiamo, cioè se il nostro voto non conta niente, è finito, non votiamo. Cosa stiamo qua a fare? La pantomima? Se non conta... Invece bloccare eventualmente l'elettrodotto, magari si crea forse una barriera verso questo impianto. Comunque io non dico che sono contro, posso essere anche a favore, però se lei mi dice che non conta niente votare, fra cinque minuti non voto, perché cosa voto a fare? Me lo spieghi perché non conta.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Cortesi. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Assessore Lugli.

Ass. Lugli Mariella: Buonasera a tutti quanti. Ovviamente noi siamo abbastanza abituati alle premesse che la Consigliera Medici di norma fa nei suoi interventi. L'affermazione che però ha fatto questa sera di una Corte dei Conti che sarebbe contro l'agrivoltaico, vorrei sapere da quale sentenza della Corte dei Conti questo esce.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. Lugli Mariella: E' lei che ha detto questo, Consigliera Medici. Quello che io trovo in rete, trovo in rete, per cui magari lei avrà conoscenze diverse, sentenze ovviamente non presenti in questo momento, è una sentenza della Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo, sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, sviluppo agrivoltaico. Siccome molte volte ci è stato giustamente richiesto di citare le fonti, e io sono fortemente d'accordo di citare le fonti, quella sentenza è del relatore Michele Scarpa e porta una data, è la deliberazione 19 luglio 2023 n. 44. Viene menzionata anche all'interno del sito del Ministero, del MASE, e non ha le indicazioni che la Consigliera Medici prima ci ha dichiarato.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Assessore grazie. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego Consigliera Boccaletti.

Cons. Boccaletti Federica (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente, buona serata a tutti. Io, in merito a questo atto, chiederei anche a chi mi ha preceduto, specie della maggioranza, di rimanere nel merito. Questo impianto sorgerà su un territorio che è quello della frazione di Fossoli, a nord di Fossoli, tra Novi e Fossoli, che ha già dato tantissimo, non tanto, perché se voi andate, non so se tutti voi lo conoscete quel territorio lì, perché bisogna andarci quasi apposta se uno è di Carpi, a meno che non vada verso il mantovano, allora lo deve attraversare, ma c'è di tutto: abbiamo CaRe, abbiamo l'impianto di compostaggio, abbiamo Terna, abbiamo la Tred, di cui abbiamo anche approvato in questa sede l'ampliamento, e quindi secondo me questo terreno, questa frazione, ha già dato. E allora

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

io chiedo al Sindaco, a questa Amministrazione, che non ne si dica è Sindaco però da otto mesi, perché ricopra un Assessorato importante, l'Assessorato specifico nella precedente amministrazione: che cosa è stato fatto in questi anni da queste Amministrazioni per tutelare anche questo territorio? Oppure si è deciso che quella è la pattumiera di Carpi e così si amministra e si prendono quindi delle decisioni in questo senso? Perché questa è l'impressione. Però i cittadini di Fossoli pagano le tasse esattamente come gli altri. Perché tutto lì? Perché non c'è la lungimiranza di approntare anche una strategia amministrativa che tuteli quel territorio? O il verde è importante solo quando rende? Per me no. Il verde è importante anche perché fa parte dell'ambiente che deve essere valorizzato. Non può sempre venire alla fine, in nome della produzione di un'energia green, alla quale noi non siamo assolutamente contrari. Però bisogna vedere il prezzo che si paga, che qui effettivamente sembra elevato. Poi è tutto concentrato lì, che tra l'altro vorrei ricordare è anche una zona particolarmente importante dal punto di vista naturalistico, Ragazzi. Lì vicino abbiamo un'eccellenza locale che è l'Oasi La Francesa. Poi è vero che ci è stato detto anche in Commissione che il Comune di Carpi si impegna a monitorare annualmente, ma se qualcosa va storto e questi monitoraggi non ci forniscono i dati e non ci danno i resoconti che invece noi vorremmo avere, cosa facciamo? Però io rinnovo, io vorrei proprio questa risposta: che cosa è stato fatto negli anni per tutelare questa zona di Carpi? Oppure proprio è lo stesso, abbiamo gettato la spugna ed è lo stesso, mettiamo tutto lì, tanto è una zona bistrattata, una in più, una in meno... Poi Truzzi, che tra l'altro lui... Io sono assolutamente d'accordo con quanto detto poco fa dal collega Cortesi, cioè veramente non si può sentire dire che non conta niente questo voto. Allora perché lo portiamo qua questo atto? Non si può svuotare così il Consiglio Comunale "Il voto non c'entra niente, tanto si fa, tant'è che noi abbiamo presentato la mozione per tenere i piani distinti". Non è vero: avete presentato la mozione perché, come fate sempre, avete necessità di scaricare le responsabilità. Non dipende da noi. Guardate signori, siamo obbligati a farlo. Non dipende da noi. Le leggi e le normative sono al di sopra della nostra testa. Noi dobbiamo e possiamo semplicemente adeguarci. Se è vero che avevate la necessità di tenere i piani separati, perché questa mozione arriva a tre giorni dal Consiglio Comunale? Vi dirò di più: perché, visto l'importanza e l'impatto di quest'opera, non avete ritenuto necessario informare i cittadini con delle Assemblee, con delle iniziative specifiche, visto che si sa da tempo, vero ex Assessore, nonché Sindaco attuale Righi, si sa da tempo di questo impianto. Non possiamo opporci, però nessuno ne ha parlato con coloro che saranno quelli più toccati, perché ovviamente sono quelli interessati, che sono i cittadini della frazione di Fossoli. Quindi non strabuzzate gli occhi se da qualcuno non arrivano degli apprezzamenti nei confronti di questa decisione dell'Amministrazione, perché non è solo oggi, bisogna guardare anche indietro. Per me la frazione di Fossoli ha dato troppo. Ho concluso.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Boccaletti. Chiedo se vi sono altri interventi? Torno a chiedere ai colleghi Consiglieri se c'è qualche intervento? Ovviamente chi non è intervenuto? Prego Consigliere Fieni.

Cons. Fieni Enrico (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Sì, è vero, come è stato detto anche in anticipo, votiamo stasera la variante localizzata per le opere di connessione, però questo gioco sempre di mettere delle proposte di deliberazione per non parlare di quella che è la vera funzione, cioè questo è funzionale all'impianto agrivoltaico, quindi è ovvio che se votiamo questa variante, va da sé che siamo d'accordo con tutto quello che verrà dopo. Ovviamente lei dice di no, però è così. Nelle premesse vedo una bellissima legge regionale n. 24 del 2017, dove poi nasce tutto: l'articolo 37 viene menzionato, che parla della tavola dei vincoli. In questa tavola dei vincoli, al punto 4 dice testualmente "Nel documento di VALSAT - che è la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale - di ciascuno strumento urbanistico o atto negoziale, che stabilisca la localizzazione di opera o interventi in variante alla pianificazione, è contenuto un apposito capitolo denominato

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

“Verifica di conformità ai vincoli e alle prescrizioni”, nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conferme ai vincoli e prescrizioni che gravano sull’Ambito territoriale interessato”. Quindi nel corpo della delibera che ci chiedete di votare viene proprio citato che ARPAE ha terminato le proprie integrazioni il 24 febbraio di quest’anno, tre giorni fa, siamo proprio al limite; e la Consulta Ambiente, in un comunicato odierno, solleva le proprie preoccupazioni sull’impatto che avrà l’impianto su fauna, avifauna, biodiversità, sul suolo e microclima. Quindi vi chiedo come farete a garantire l’articolo 7 della legge regionale 24/2017. Questa è la prima domanda. Secondo, anche stasera viene sempre menzionato il PUG, dato che parliamo di ATO, comunque è pertinente. Il PUG anche qui parte con la legge regionale 24/2017, è iniziato il 1° gennaio 2018, e disciplina l’uso del territorio e la sua tutela. Quindi parliamo di pianificazioni, obiettivi, scelte strategiche, ma tutto questo bel teatrino normativo viene quando si vuole bypassato dall’articolo 53, comma 2, sempre della suddetta legge che dice che “E’ infatti sempre possibile localizzare nuove dotazioni territoriali non previste dal PUG con il procedimento unico e conformare lo strumento urbanistico generale simultaneamente all’approvazione del progetto dell’opera pubblica”. Quindi quando serve è inutile pianificare, parlare alla città delle opere dei prossimi anni, come ha fatto durante il suo insediamento, Sindaco, e poi strada facendo, se c’è qualcosa che serve, abbiamo una bella normativa che ci fa variare qualsiasi cosa. Quindi concludo dicendo, passatemi la citazione che, fatta la legge, trovato l’inganno. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliere Fieni. Chiedo se vi sono altri interventi? Torno a chiedere se ci sono altri interventi? Altrimenti diamo la parola all’Assessore Di Loreto per la replica. Ci sono altri interventi. Non vedo altri interventi. Prego Assessore.

Ass. Di Loreto Alessandro: Grazie Presidente. Cerco di dare risposte il più puntuale possibili alle numerose sollecitazioni pervenute. Partiamo da quella più clamorosa, direi, quella relativa alla incostituzionalità di questo procedimento. Questo procedimento, come è stato detto e ripetuto in diverse occasioni, mi riferisco in particolare in sede di Commissione Consiliare, ma anche in altre sedi, questo provvedimento è inquadrato all’interno di normative nazionali, peraltro successive all’inserimento condivisibilissimo in Costituzione della tutela del paesaggio. Quindi delle due l’una: o le norme successive - ripeto nazionali - sono incostituzionali, oppure ciò di cui stiamo discutendo è sostanzialmente inconsistente, perché queste leggi, ripeto successive al riferimento fatto dalla Consigliera Medici, non sono state dichiarate incostituzionali, anzi in questa fase godono di una giurisprudenza favorevole. Queste leggi sono incardinate su una politica che può essere ovviamente contestata, lo è stato e forse adesso lo è ancora di più, che la politica europea sulla transizione ecologica, con degli obiettivi specifici a livello nazionale e regionale. Quindi il contesto normativo è un contesto di favore per le iniziative di produzione di energie da fonti rinnovabili. Ora si tratta, e veniamo ai temi di composizione o comunque coesistenza di due diritti e di due strategie primarie che sono da un lato, e credo che questo lo possiamo riconoscere tutti, da un lato la necessità di perseguire una transizione energetica, una decarbonizzazione della produzione di energia, una autonomia nazionale nell’approvvigionamento energetico, ma dall’altro abbiamo tutto il tema della tutela del paesaggio e della protezione dell’ambiente. Come comporre questi due obiettivi, queste due strategie? Innanzitutto lo ha fatto lo Stato, secondo noi con qualche lacuna dal punto di vista delle prerogative - ripeto quello che ho detto in introduzione - delle prerogative lasciate alle Amministrazioni Locali. Per il resto si tratta di leggi dello Stato. Perché votiamo stasera? Votiamo stasera per conformare lo strumento urbanistico alla richiesta di realizzazione di un elettrodotto, quindi ha un significato questa delibera in questo senso, cioè occorre conformare il nostro strumento urbanistico a questa richiesta. Si può assentire o dissentire, però non è inutile. Il tema dell’intervento fatto dalla struttura tecnica comunale in sede di procedimento della Conferenza dei Servizi:

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

l'intervento fatto a livello tecnico non ha teso a eludere una valutazione di impatto ambientale, ma ha teso a utilizzare uno strumento, che è quello dello screening ambientale, che è semplificativo rispetto alla valutazione di impatto ambientale. Peraltro la Conferenza dei Servizi a guida regionale ha dato una valutazione positiva dell'intervento, riconoscendone il carattere di intervento di agrivoltaico, con la determinazione - è riportato nelle slide consegnate - con la determinazione 9328 del 10 maggio 2024. Quindi non c'è stata nessuna superficialità da parte dell'Amministrazione Comunale e dei suoi tecnici rispetto al procedimento innanzitutto e alla verifica della compatibilità ambientale e paesaggistica di questo di questo intervento, a cui ovviamente l'elettrodotto è associato. Il PUG non tutela adeguatamente le aree a nord di Fossoli: anche questo mi permette di sottolineare che non è vero, cioè ci sono delle aree come quelle nelle quali sono collocati una serie di insediamenti produttivi o di attività di recupero dei rifiuti che hanno una loro specificità e una loro caratterizzazione, ma a est e a ovest di questa fascia ci sono delle zone di protezione speciale molto ampie che comprendono l'Oasi La Francesa ad esempio, nelle quali per norma su aree idonee, aree inidonee, verificate in sede di istruttoria dalla Conferenza dei Servizi, nelle quali peraltro non è impossibile realizzare interventi di agrivoltaico. E' possibile per legge nazionale farlo in una misura molto ridotta: la misura del 10% e non al 100% dell'area in proprietà come nella situazione dell'area Cascinetto. Non è stato svolto un percorso partecipativo: io faccio due tipi di considerazione su questo aspetto, uno squisitamente normativo: la legge non lo prevede. In altre nazioni europee sono previsti i procedimenti codificati per legge. In questo caso, cioè nel nostro territorio, in Italia, non è previsto. Aggiungo un fatto, che la Conferenza dei Servizi ha lavorato per diversi mesi su un assetto normativo che da un lato è in continua evoluzione, dall'altro è soggetta a continui pronunciamenti da parte di diversi livelli giurisdizionali e quindi ci si muove su un terreno piuttosto frano, mi viene da dire. Tuttavia credo che l'attività svolta dalla Conferenza dei Servizi è stata molto minuziosa, molto approfondita, e abbia individuato nelle prescrizioni che sono in fase di completamento da parte della Conferenza stessa, che ha fissato al prossimo 13 marzo la data conclusiva del procedimento, anche riguardo ai temi del monitoraggio di questo intervento, che è una novità per il nostro territorio: non ha una serie storica rispetto agli impatti tale da poter dare dei giudizi definitivi, quindi sono stati individuati una serie di monitoraggi in corso di esercizio che mirano a verificare quegli impatti che al momento ancora non conosciamo. Mi riferisco ad esempio all'eventuale, anche se statisticamente ritenuto molto raro, disorientamento dell'avifauna rispetto a una superficie estesa di fotovoltaico o agrivoltaico che si trova sul territorio. Un'ultima cosa, è stato fatto riferimento alla legge urbanistica regionale e al PUG rispetto al cosiddetto articolo 53: non ci troviamo in questa situazione, cioè non viene utilizzato in questo caso l'articolo 53, cioè si tratta di una modifica conformativa di altro genere che non ha alcun riferimento a questo articolo di legge. Grazie.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Medici.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Grazie. Ringrazio l'Assessore Lugli per avermi reso conto di aver usato una parola per un'altra, è la Corte di Cassazione, quindi è ancora peggio, non la Corte dei Conti; Corte di Cassazione, sentenza 6840/2024, recita "Gli impianti fotovoltaici di grande potenza, ossia i parchi fotovoltaici, realizzati allo scopo di produrre energia da immettere nella rete elettrica nazionale per la vendita, vanno considerati a tutti gli effetti, ai fini delle imposte di registro, ipotecarie, catastali, quali beni immobili, in quanto la connessione strutturale e funzionale tra il terreno e gli impianti è tale da poterli ritenere sostanzialmente inscindibili, a nulla rilevando che astrattamente sono rimovibili ed installabili in altro luogo". Quindi la Cassazione ha ribadito che stiamo consumando 30 ettari, quindi degli 80 che ne abbiamo a disposizione, per la legge del famoso 3%, ne stiamo consumando 30. Tutti coscienti di questo. Chiedo scusa, ho usato la parola Corte dei Conti.

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

E' la Corte di Cassazione, ma sta ancora sopra bene. Quindi noi stiamo facendo un consumo di suolo, è vero che stiamo deliberando l'elettrodotto, ma non solo l'elettrodotto, anche l'esproprio. E' questa la gravità di quello che stiamo facendo. Vi ho dimostrato che le Società sono scatole cinesi per arrivare ad Amsterdam, per arrivare a un fondo statunitense, e a voi va bene anche questo. Ripeto, queste norme sono incostituzionali, è incostituzionale la partenza, la partenza, perché mi viene a dire che non viene fatto il VIA - è qui il punto - esattamente cosa dice l'Assessorato all'ambiente di cui era capo Righi? "Specie per quanto riguarda l'alterazione del paesaggio agrario interessato, non determina impatti tali da giustificare il suo rinvio a valutazione di impatto ambientale". Quindi lui dice "Ma non succede niente" No, è un consumo di suolo di 30 ettari, ma non succede niente, ma non facciamola la VIA. A sua volta la Regione a maggio fa proprio riferimento a questo. Il Dirigente dice "Precisando che, vista la documentazione inviata, le valutazioni effettuate, non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA". Allora stante il fatto che il comune l'ha inviata ad ARPAE, ARPAE ha preso buono quello che ha detto il Comune, l'ha inviato alla Regione, la Regione ha detto "Voi avete detto che non serve il VIA, non sarò certamente io a dirlo". Quindi ripeto, c'è una grossissima responsabilità, grande come una casa, c'è, c'è e ripeto c'è, perché fate riferimento a una legge del 2021 senza menzionare la Costituzione che è variata nel 2022, ed è in base a quello che voi non fate la VIA. Non venite a dire che è consumo di suolo, e l'ho dimostrato: sentenza della Cassazione, è consumo di suolo, 30 ettari stiamo consumando. Vi ripeto, sentenza della Cassazione 6840 n. 2024, Sezione n. 5 Civile. Allora se le leggi vi fanno piacere solo quando volete, io ripeto, questo è incostituzionale, va contro una sentenza di Cassazione e poi lo diciamo a tutti i costruttori "Guardate che 30 ettari sono già stati usati". Dobbiamo dirlo. Ce ne restano 50. E' vero che ne restano 50, ce ne è costruire, però è così.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Consigliera ha ancora un minuto per fare la dichiarazione di voto.

Cons. Medici Monica (Carpi Civica): Quindi se voi votate a favore, io voto contro, ma proprio perché è contro a tutte le leggi questo elettrodotto. E poi ripeto: io non do la terra carpigiana agli americani. Posso? Posso non dargliela?

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Torno a chiedere se vi sono altre dichiarazione di voto? Torno a chiedere ancora ai gruppi consiliari che non hanno fatto dichiarazioni di voto se c'è qualche dichiarazione di voto? Chiedo ancora una volta se vi sono dichiarazioni di voto? Chiedo ancora una volta, l'ultima volta, se vi sono dichiarazioni di voto? Sennò passiamo alla votazione. Prego signor Sindaco.

Sindaco Righi Riccardo: Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri e cittadini presenti. Questa delibera riguarda una variante urbanistica con apposizione di vincolo espropriativo per la realizzazione di un elettrodotto. Non si esprime, come detto, sull'autorizzazione dell'impianto agrivoltaico, la quale competenza è sovraordinata. Ma non possiamo nemmeno ignorare che esso è funzionale allo stesso e che sono presenti ulteriori iter autorizzativi in corso, in particolare nella frazione di Fossoli, e con potenziali impatti significativi per diversi motivi. Il problema qui è normativo. La legge nazionale priva i Comuni e le Regioni della capacità di pianificare il territorio, impedendo una vera programmazione. Il Governo non ha ancora adottato misure per correggere questa distorsione, lasciando Regioni sole davanti a ricorsi e sentenze della Magistratura amministrativa, e Comuni investiti da procedure in cui spesso rimangono spettatori. Ogni giorno di immobilismo aumenta il rischio di danni irreversibili al paesaggio, all'agricoltura e all'identità delle nostre comunità. Il punto non è esprimere un giudizio sull'agrivoltaico, né sull'importanza della Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

transizione energetica che ci trova principali sostenitori. Dobbiamo prendere decisioni necessarie, anche difficili e impopolari, per affrontare la crisi climatica e rendere le nostre comunità sostenibili. Ciò non può però avvenire ad ogni costo, a prescindere dalle comunità locali o dalle soluzioni tecnologiche scelte. Ci auguriamo che l'opposizione, da Carpi Civica a Fratelli d'Italia, voglia collaborare per superare posizioni ideologiche e di convenienza politica, e lavorare insieme su un tema che riguarda l'intero territorio e l'intero paese. La mozione che discuteremo tra poco può essere una prima ma importante occasione per farla, mostrandoci uniti per promuovere soluzioni, dando spunti e suggerimenti da indirizzare a chi ci governa nel tentativo di fare meglio. Le leggi nazionali non possono essere avulse dalla pianificazione territoriale, dalle comunità che abitano quei luoghi, esautorando questo Consiglio Comunale e tutti i Comuni italiani, come nel caso di questa delibera, atto dovuto che non nasce da una proposta di indirizzo di questo stesso Consiglio, né dall'operato dell'Amministrazione, né tantomeno da una proposta dell'ufficio. Questo atto nasce da una procedura puramente tecnica e sovraordinata, in forza di legge nazionale a cui il Consiglio è chiamato ad esprimersi secondo quanto da essa previsto. La fiducia negli uffici comunali è piena. Riconosciamo la correttezza del percorso tecnico e della bontà del lavoro svolto, grazie al quale si sono ottenute importanti prescrizioni su questa procedura e siamo riusciti a frenare l'ondata di richieste per realizzare impianti analoghi, sospendendo o bloccando l'87% dei 290 ettari interessati. Riteniamo quindi, per coerenza nell'operato amministrativo e per la nostra posizione politica ben rappresentata nella mozione depositata, che come Partito Democratico, Carpi a Colori e AVS, di non votare a favore di questo atto, e nemmeno di prendere parte al voto come previsto dal nostro Regolamento: un non voto di protesta, una presa di posizione forte ma necessaria, per continuare a batterci affinché siano riconosciute ai Comuni le prerogative indispensabili per governare le trasformazioni del proprio territorio. Grazie.

Presidente del Consiglio Artoli Andrea: Grazie signor Sindaco. Prego Consigliera Arletti.

Cons. Arletti Annalisa (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Nella dichiarazione di voto cercherò di aggiungere degli ulteriori elementi, anche per spiegare quella che è la nostra posizione e quello che sarà il nostro voto. Innanzitutto pongo una domanda, che è una domanda non che vuole generare uno scontro o un dibattito dal punto di vista politico. Chiaro è che noi siamo andati ad approvare, mi sembra più di un anno fa, quello che è il nuovo piano urbanistico generale all'interno del Comune di Carpi, ma anche all'interno dell'Unione. Io mi chiedo: oggi andare - e questa, ripeto, è una domanda aperta la mia, non è una domanda che vuole creare uno scontro politico o uno scontro sul tema del PUG - ma io mi domando se noi andiamo a fare una variante così complessa, sicuramente per la realizzazione per l'esproprio e la realizzazione dell'elettrodotto; è vero che se non ci fosse stato il vincolo espropriativo, noi in Consiglio Comunale non saremmo nemmeno venuti a discutere di questo impianto, e questo è assolutamente vero, ed è giusto riconoscerlo. E' chiaro che allora mi domando però in questi anni, anche a fronte del fatto che comunque anche la normativa a livello nazionale e a cascata poi quello che è arrivato anche sul piano regionale, non è qualcosa che viene calata, sì, è qualcosa degli ultimi anni, ma è qualcosa che comunque ha, ripeto, una storia e un percorso. Mi chiedo quindi se ci sia una visione urbanistica e una visione della città complessiva davvero e in modo profondo. La normativa nazionale, e qui io dissento con il Consigliere di maggioranza intervenuto prima su questo tema, la normativa nazionale nasce con un'impostazione a nostro avviso sensata, ovvero sapete che noi abbiamo con il Governo Meloni stoppato, e soprattutto dico noi perché dico nella persona del Ministro Lollobrigida, soprattutto come Fratelli d'Italia, stoppato il discorso degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli. Noi riteniamo che la terra debba essere degli agricoltori. La norma sull'agrovoltaico va nella direzione di rendere redditizi terreni che in questo momento non lo sono più. Quindi dal punto di vista della normativa nazionale, perché anche su questo, Sindaco, ci

Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

dobbiamo capire molto bene, la transizione energetica non la possono fare gli altri e non va bene solo quando stamattina in Provincia sente dire che dobbiamo essere coraggiosi dal punto di vista della transizione energetica in tema di trasporto pubblico locale, in tema di infrastrutture e in tema di pianificazione territoriale, e non lo siamo su questi temi. O parliamo di transizione energetica in modo trasversale, oppure se allora è più facile attaccare le normative nazionali, capisce che il dibattito rischia di perdere un pochino di credibilità. Perché noi andremo a votare come Fratelli d'Italia contro a questa delibera? Andremo a votare contro perché noi oggi non siamo nelle condizioni di poter dire se tutte le richieste, le ottemperanze che sono state fatte nei confronti del grande gruppo energetico che andrà a realizzare quest'opera, sono state di fatto messe in campo oppure no. Ci arriva un parere, l'ha detto prima il mio collega, tre giorni fa. E' impensabile che noi Consiglieri possiamo essere nelle condizioni di votare un atto di questo tipo. C'è un ulteriore step che è molto importante: non sappiamo oggi qual è l'agricoltore che andrà a coltivare quei terreni? Ci sono delle richieste che sono state fatte anche all'interno della Conferenza dei Servizi, ci piacerebbe che queste richieste fossero state citate quantomeno, ma che siano anche riportate all'interno della delibera; cosa che assolutamente non è stato fatto. In generale noi ci troviamo un impianto agrivoltaico su un'area fortemente compromessa, e lo dico molto chiaramente: non è l'impatto agrivoltaico che rende quella zona compromessa. Quella zona è compromessa per scelte fatte sbagliate nell'andare ovviamente a colpire quell'area in modo particolare, dove noi arriviamo oggi con di fatto l'impianto che genera energia pulita, e questo lo dobbiamo riconoscere, quindi sono assolutamente concorde con la mia collega che il tema ovviamente va nella direzione di dire "E' tutto lì", ma è tutto lì perché abbiamo sbagliato in passato a circoscrivere a quell'area tutta l'immondizia che passa per Carpi. Quindi il voto di Fratelli d'Italia è un voto convintamente contrario dal punto di vista politico. Attendo invece la mozione di sostegno della maggioranza che a mio avviso è a dir poco imbarazzante. Attendo invece l'intervento.....

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Grazie Consigliera Arletti. Quindi sono già intervenuti tutti i gruppi a fare la dichiarazione di voto, per cui passiamo alla votazione.

La proposta di delibera viene **respinta a maggioranza** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 21
Consiglieri votanti n. 7

Favorevoli Nessuno

Contrari 7 (Fratelli d'Italia = 6 Consiglieri Arletti, Boccaletti, Carletti, Casolari, Cortesi e Fieni; Carpi Civica = 1 Consigliere Medici)

Astenuti Nessuno

Non partecipanti al voto 14 (il Sindaco= 1 Riccardo Righi; Partito Democratico=10 Consiglieri Affuso, Borsari, Brina, D'Orazi, Kumaraku, Maestri, Meschieri, Oliviero, Rossetti, Truzzi, Carpi a Colori=2 Di Nardo, Freschetti, AVS =1 Artioli)
nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di NON approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs.387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Cascinetto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO)**”, per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di non approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs.387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Cascinetto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO)**”, per le motivazioni in essa contenute.

Presidente del Consiglio Artioli Andrea: Siccome la delibera è stata respinta, non ci sarà la votazione dell'immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
ARTIOLI ANDREA

Il Segretario Generale
BRIZZI CLEMENTINA



Delibera di CONSIGLIO nr. 19 del 27/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs.387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Cascineto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO)

Premesso:

- che il Comune di Carpi è dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG) approvato con Deliberazione consiliare n. 15 del 07/03/2024 e Deliberazione C.U. n. 10 dell'11/03/2024 ai sensi dell'art. 46 comma 6 della L.r. 24/2017;
- che il PUG è entrato in vigore il 10/04/2024, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale (BURERT) n. 109 dell'avviso di avvenuta approvazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 07/11/2024 e successiva Deliberazione di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n. 38 del 18/12/2024 è stata aggiornata la tavola dei Vincoli ai sensi dell'art. 37 della L.R. 24/2017;
- che la società SONNEDIX LEONARDO s.r.l. (di seguito anche soggetto Proponente) con sede legale in Corso Buenos Aires 54, nel comune di Milano (MI), in data 24/06/2024, ha presentato, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC), ai sensi del D.Lgs. 387/2003, un'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico denominato "Cascineto" di potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, localizzato nel comune di Carpi;
- che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 28/2011 e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, è previsto il rilascio dell'Autorizzazione Unica (AU) - per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, al di sopra di prefissate soglie di potenza. L'AU, rilasciata al termine di un procedimento unico svolto nell'ambito della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990, alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso e, ove necessario, ha effetto di variante allo strumento urbanistico, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;

- ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003 le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- l'autorità competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi degli artt. 15, 16 e 17 della LR.13/2015, è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena (di seguito anche solo ARPAE);
- il D.Lgs. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 291 del 12 dicembre 2024, che di fatto abroga l'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e la relativa tabella A, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del Decreto stesso, non è ancora operante, in attesa di recepimento da parte della disciplina regionale;

Preso atto che:

- il progetto dell'impianto in oggetto, sottoposto ad Autorizzazione Unica, prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica ubicato nel comune di Carpi, località Fossoli, con potenza nominale di 17,73 MWp, le opere di connessione alla rete elettrica (elettrodotto interrato in AT 36 kV , con lunghezza complessiva di circa 2450 m, principalmente su proprietà private) e l'ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/132 kV della RTN denominata "Carpi Fossoli";
- il proponente non ha la piena disponibilità delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto, in quanto non è in possesso di idonei titoli sottoscritti in forma pubblica e debitamente trascritti;
- l'opera non è, altresì, prevista nel Piano Urbanistico Generale del Comune di Carpi;
- in data 02/07/2024 con prot. 46836 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha avviato il procedimento (Art. 7-8 L. 241/90) e indetto Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona (Art. 14-ter L. 241/90);
- in data 12/07/2024 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, il cui verbale è pervenuto agli atti del Comune di Carpi il 15/07/2024 con prot. 50545;
- in data 02/08/2024 con prot. 54708 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha trasmesso il riavvio del procedimento e comunicato la nuova pubblicazione dell'avviso pubblico sul BURERT parte seconda n° 271 del 14/08/2024, dovuto alla trasmissione di ulteriore documentazione con la quale la società Sonnedix Leonardo Srl ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su ulteriori terreni interessati dal passaggio dell'elettrodotto di connessione dell'impianto alla rete elettrica;
- ARPAE ha quindi provveduto alla pubblicazione dell'avviso nelle forme di legge dando anche comunicazione ai soggetti interessati;
- durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni;
- in data 07/08/2024 con prot. 55467 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha richiesto al proponente integrazioni;
- in data 10/09/2024 con prot. 62316 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha concesso, su richiesta del proponente, proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa;

- in data 16/10/2024 con prot. 72053 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha trasmesso le integrazioni formulate dal proponente e convocato ulteriore Conferenza dei Servizi;
- in data 12/11/2024 si svolgeva ulteriore riunione di Conferenza dei Servizi, il cui verbale è assunto agli atti del Comune di Carpi con prot. 81888 del 20/11/2024, che prolungava i termini del procedimento di 90 giorni;
- in data 21/01/2025 con prot. 5216 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa presentata dal Proponente ed ha convocato la seduta di Conferenza dei Servizi;
- in data 24/02/2025 con prot. 13321/2025 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa relativa a procedimento di variante Urbanistica;
- in data 13/02/2025 si è tenuta l'ulteriore seduta della Conferenza di Servizi convocata da ARPAE nella quale si sono verificati gli atti di assenso/determinazioni ancora mancanti per la chiusura del procedimento tra cui l'espressione del Consiglio Comunale sulla variante localizzativa dell'elettrodotto di connessione con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato che:

- il comma 1 dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 dispone che *"se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico"* e l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 determina tale effetto;
- il comma 1 dell'art. 52-quater, definisce per le infrastrutture lineari energetiche, che l'accertamento della conformità urbanistica delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, di cui ai capi II e III del titolo II, sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni che, nel caso di specie, si esplica nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica;
- per la linea elettrica di connessione, il proponente ha richiesto, come in premessa citato, la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 327/2003 e dell'art.52 quater del DPR 327/01 "Testo Unico sugli Espropri" e s.m.i., ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. A tal fine il soggetto proponente ha depositato l'elaborato delle aree sottoposte a vincolo preordinato all'esproprio su cui intende realizzare l'opera di connessione, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- con prot. 46836 del 02/07/2024 agli atti del Comune di Carpi, ARPAE chiede al Comune di Carpi, tra gli atti da comprendere nell'Autorizzazione Unica, la *"Variante allo strumento urbanistico comunale, ai fini della localizzazione dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio"*;
- l'infrastruttura interesserà la viabilità pubblica e le seguenti particelle catastali di proprietà

Proposta di Delibera di CONSIGLIO nr. 5024 del 24/02/2025

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

privata nel comune di Carpi:

- Foglio 20- Mappali 12-13-14-29-30-31-34-36-136;
- Foglio 21- Mappali 8- 94-145;
- Foglio 15- Mappali 34-35-56-58-96;

la modifica del PUG consiste nell'aggiornamento dell'elaborato VU 1.2 e VU 1.4 - Vincoli Urbanistici per l'inserimento dell'elettrodotto di connessione con effetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché dell'elaborato VT5.5 - Reti tecnologiche con per l'inserimento dell'elettrodotto e della relativa DPA;

Considerato infine che:

il comma 12 dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come modificato dall'art. 2, comma 3, lett. h) del D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, precisa che, per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere, pertanto agli elaborati della variante non deve essere allegata al VALSAT/VAS;

Visti gli elaborati parte integrante del presente atto trasmessi dall'Ente precedente il 24/02/2025 prot. 13321:

- Elaborato grafico VU 1.2 e VU 1.4 vigente (ALLEGATO A_it0my171.pfte_02_tav1p_pug_vu1_2 e A_it0my171.pfte_02_tav1p_pug_vu1_4)
- Elaborato grafico VU 1.2 e VU 1.4 variato (ALLEGATO B_it0my171.pfte_02_tav1p_varpug_vu1_2 e B_it0my171.pfte_02_tav1p_varpug_vu1_4)
- Piano particolare di esproprio e relativo elaborato grafico di inquadramento (ALLEGATO C_it0my171.pfte_02_progetto_rpp e ALLEGATO C_it0my171.pfte_02_tav1p_ppp)
- Elaborato grafico VT 5.5 vigente (ALLEGATO D_it0my171.pfte_02_tav1p_pug_vt5_5)
- Elaborato grafico VT 5.5 variato (ALLEGATO E_it0my171.pfte_02_tav1p_varpug_vt5_5)

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- il DPR 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- la L.R. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri";
- il DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.Lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive

2001/77/CE e 2003/30/CE”;

- la L.R. n. 24 /2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare competente in data 18/02/2025

Dato atto inoltre:

- dell'allegato parere favorevole, espresso sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del TUEL, dal Dirigente del Settore S4, in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente

PROPONE

AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE

di considerare le premesse che precedono a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo

1. di esprimere atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs. 387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Casinetto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO);
2. di dare atto che il rilascio dell'Autorizzazione Unica da parte dell'autorità competente ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Modena costituirà variante al Piano Urbanistico Generale vigente, in particolare tavole VU 1.2 e VU 1.4 e VT5.5, relativamente alla localizzazione del tracciato dell'elettrodotto con effetto di apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità;
3. di inviare copia della presente deliberazione ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Modena dando atto che la stessa rappresenta la posizione definitiva dell'Amministrazione comunale nell'ambito della Conferenza di Servizi richiamata in premessa limitatamente alla variante localizzativa del Piano Urbanistico Generale con effetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

PROPONE INOLTRE DI DICHIARARE

ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, per procedere celermemente alla conclusione del procedimento autorizzatorio unico (AU) di ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Modena.



Proposta di Delibera di CONSIGLIO nr. 5024 del 24/02/2025
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

PROPOSTA N.
5024 del 24/02/2025

OGGETTO: **Atto di assenso alla variante localizzativa al piano urbanistico generale per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, con apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione pubblica utilità, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, D.Lgs.387/2003, per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico denominato "Cascinetto" avente potenza nominale pari a 17,73 MWp e potenza in immissione pari a 17,40 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nel comune di Carpi (MO)**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

24/02/2025

Il Responsabile del S4 - PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ
URBANA - EDILIZIA PRIVATA

PAVIGNANI RENZO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa